Anno LI N. 33-34
IMOLA
23 Agosto 1948
Redazione - Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
» sostenitore » 250
» sostenitore » 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMPAGNI!

In ogni circostanza ricordatevi della stampa socialista.

L'AVANTI! e LA LOTTA hanno bisogno di ossigeno per vivere!

DUE DOCUMENTI STORICI per il Partito Socialista Italiano

Il punto di vista socialista sulla scissione e sulla situazione sindacale esposto dal compagno On. Santi in seno al Consiglio Direttivo della C.G.I.L.

Si è detto che la scissione è un fenomeno della lotta di classe. Concordo in questa definizione.

Noi avevamo ricostituito, alla liberazione di Roma, l'organizzazione dei lavoratori su base unitaria, ed era la prima volta che ciò si verificava nel nostro Paese così come in altro pochi paesi del mondo, dove ciò è avvenuto per particolari ragioni storiche e ambientali.

In Italia, a noi pareva, col patto di Roma, che rappresentava l'impegno da parte delle correnti di massa di istituire una unica organizzazione, di avere superato il periodo prefascista nel quale i lavoratori erano organizzati in più d'una organizzazione: Confederazione del Lavoro, Organizzazioni bianche, Movimento sindacalista anarchico. In realtà l'esperienza dell'unità sindacale è stata possibile perchè era il riflesso di una situazione che si era determinata su di un piano politico.

Ma noi non avevamo valutato in pieno le forze di reazione della borghesia italiana. Queste forze dopo la prima ventata della liberazione che pareva averle definitivamente piegate, hanno ripreso fiato e forza, hanno ripreso a collegarsi fra di loro sollecitate anche dai primi segni di solidarietà internazionale.

L'estromissione di rappresentanti dei partiti politici dei lavoratori dal potere ha segnato un punto decisivo delle fasi di questa lotta. Abbiamo avuto, poi, il 18 aprile che ha significato il successo sul terreno parlamentare e politico delle forze reazionarie.

Non più una forma di reazione tipica, ma una politica che tenda a svuotare le organizzazioni sindacali. L'atteggiamento della Chiesa cattolica è molto chiaro. Esso considera che oggi, di fronte al movimento operaio, che assume in diversi paesi determinate forme di governo e di organizzazione della società, non si può tenere un atteggiamento puramente negativo. Esso tende a svuotarlo di quelli che sono i «motivi evangelici» (la giustizia sociale, il pane) per poterlo meglio combattere sul terreno politico e dottrinario. Per cui oggi assistiamo a una politica sociale della chiesa che è sempre più netta e precisa, che ha per obbiettivo di conquistare ed esercitare una influenza su le organizzazioni per farne delle organizzazioni tecniche, burocratiche, che assolvano a determinate e limitate funzioni. Per cui abbiamo l'Azione Cattolica che si interessa di sindacalismo come mai per il passato, la un recente convegno di sacerdoti si è votato un ordine del giorno con il quale si impegnavano gli stessi alla formazione di una coscienza sindacale. Ad Alba una dimostrazione di duecentomila è stata capitanata dal parroco locale. C'è in proposito un programma da parte dei d. c., quello cioè di realizzare una politica sociale paternalistica che non tenga assolutamente conto degli interessi permanenti fondamentali delle masse lavoratrici, che ne arresti il moto sacrosantale soddisfacendone certe esigenze immediate.

Perchè ciò? Perchè l'unica forza viva, operante nel Paese è rimasta l'organizzazione sindacale operaia. I partiti dell'opposizione hanno un certo numero di deputati al Parlamento, ma ognuno è in grado di misurare le possibilità dei risultati della loro azione di fronte ai 307 democristiani. Però la vita non si svolge solo in Parlamento. Nel Paese c'è una forza grandissima: c'è la C. G. I. L.

Il problema per i demo-cristiani è quello di eliminare la C.G.I.L. Il primo proposito è stato quello di tentarne la conquista dal di dentro e di paralizzarne di conseguenza l'azione.

L'operato dei sindacalisti democristiani all'interno della Confederazione e in seno alle organizzazioni di categoria si pensò che possano qualificarlo non certo come un apporto costruttivo, ma un contributo diretto a paralizzarne l'attività. I democristiani non hanno mai affrontato un problema, non hanno mai tentato di risolvere una situazione.

L'obbiettivo di tutta questa azione convergente era quello di neutralizzare l'azione della C.G.I.L. In una relazione fatta al mio partito dicevo che se questo tentativo non fosse riuscito, si sarebbe ricorsi a un altro metodo: alla rottura, alla scissione, e ci siamo: alla rottura, alla scissione, e ci siamo. A mio avviso commetterebbe un grave errore di valutazione chi pensasse che la decisione dell'uscita dei democristiani è il risultato dello sciopero 14-15 luglio. Le cause profonde, sostanziali sono di natura politica e governativa.

Vi possono essere stati altri motivi? Si è parlato di convivenza difficile in seno alla C.G.I.L. Io credo che in parte questa osservazione sia vera. Mentre noi ci siamo sempre sforzati di creare un'atmosfera e un costume veramente democratico, alla periferia, dove gli elementi sono meno maturi, vi sono state delle posizioni di settarismo, che possono aver creato degli stati di animo, sui quali oggi cade il mal seme della scissione, con possibilità di venirne fecondato.

Tuttavia, ripeto, questa è una parte: può essere un aspetto; non è certamente la parte sostanziale, e su questo vorrei richiamare l'attenzione di tutti, e cioè che noi non possiamo non ricordare quali sono i veri motivi — che sono motivi di classe e di politica governativa — così come hanno detto e messo in rilievo Parri ed altri.

Anche gli ultimi tentativi, che sono stati fatti, per evitare la scissione, hanno dimostrato una premeditazione degli elementi della democrazia cristiana.

Io ricordo l'ultimo Esecutivo, e la richiesta da me avanzata di sospendere ogni decisione per poter fare un ultimo tentativo disperato. A Pastore, nel colloquio che ho avuto con lui, chiesi se il documento delle A.C.L.I. era impegnativo. Egli mi rispose di sì. Oggi questo documento è diventato un documento orientativo.

C'è il problema di che cosa dobbiamo fare ora, di esaminare le conseguenze della scissione, e che cosa si deve fare per limitarne gli effetti. I democristiani hanno commesso un errore di ottimismo e valutazione quando pensarono di portar via il 12 per cento dei lavoratori dalla Confederazione.

Per il fatto che essi sono soli, non possono sottrarsi di precisare la fisionomia confessionale della loro organizzazione. Nonostante quello che tenteranno per presentarla, sotto un aspetto o l'altro, nuova, la loro possibilità di azione sarà limitata. Quel 12 per cento che ha votato per i d. c. non erano tutti democristiani. C'è una zona grigia che esiste in tutti gli organismi. Ma una buona parte di questo 12 per cento non andrà ad ingrossare le file di questa nuova organizzazione.

Vi sarà poi il tentativo di dare vita ad organizzazioni in forma autonoma, nè con loro, nè con noi. Oggi come oggi sono contrario nel modo più assoluto a questa forma di autonomia, che sollecita i più ristretti interessi di categoria, e che in definitiva i democristiani favoriscono, perchè ciò fa apparire frantumato il fronte del lavoro. Il vero problema è quello di limitare gli effetti della scissione. Se oggi potessimo ancora parlare di evitare la scissione sarei ben felice: ma non è possibile e vi è la necessità di prendere atto della realtà della situazione.

* * *

Noi possiamo fare molto dal centro. Ma per la maggior parte questo lavoro deve essere fatto alla base dagli amici, dai compagni, dai lavoratori che restano fedeli alla nostra grande organizzazione. A mio avviso il modo migliore per dare un risultato concreto a questo sforzo unitario deve essere questo. Oggi più che ieri la Confederazione deve apparire un organismo libero, unitario, indipendente, democratico, aperto a tutte le correnti politiche e a tutte le fedi religiose. Oggi più che ieri e a tutte le fedi religiose. Oggi più che ieri noi saremo oggetto di una campagna di calunnie, di denigrazione, saremo oggetto di tentativi di attacchi atti a far apparire una serie di attacchi atti a far apparire la organizzazione nostra confederale come una organizzazione che ha una determinata orientazione politica. Badate a questo pericolo, compagni comunisti, che è il pericolo maggiore che la Confederazione possa incorrere, che si presenti come una Confederazione che solo appaiono come una Confederazione comunista.

Questo pericolo dobbiamo evitarlo. Questo dipende da noi, e noi cercheremo di fare quanto è possibile, sia nonostante che in gran parte dipende da voi.

Siamo tutti uomini di parte e di partito. Le tentazioni possono essere forti, ed è in misura della resistenza che opporrete a queste, che si preserva il senso di misura della corrente di maggioranza della Confederazione. È sufficiente per questo fare una affermazione di carattere generale, come ha fatto il compagno Di Vittorio chiudendo la sua relazione di ieri?

Egli ha avuto quel tono di sincerità e di umanità che tutti abbiamo sentito, e che diceva il suo attaccamento positivo alla organizzazione dei lavoratori.

Ha detto che bisogna combattere il settarismo, che può inasprire i rapporti dei lavoratori delle diverse correnti, anzichè affratellarli. Ma non è sufficiente. Noi oggi dobbiamo anche convincerci della necessità di creare una atmosfera serena, non solo nell'ambito della Confederazione, dove in realtà è sempre esistita, ma anche alla base.

E questo è più difficile, perchè la base spesso non ragiona freddamente, ma secondo la passione, che è più forte di qualsiasi ragionamento. Bisogna che l'organizzazione dimostri, con la sua politica, e con la sua azione di tutti i giorni, che i concetti che abbiamo espresso non sono soltanto delle affermazioni, ma sono divenuti qualcosa di concreto, sono entrati nel sangue che circola nelle vene della Confederazione.

E allora qui c'è anche il problema del funzionamento della nostra organizzazione, della sua struttura, della sua attrezzatura, che deve rispondere all'esigenza di questa politica. Dobbiamo in primo luogo affermare che questo concetto di democrazia non è puramente formale, dobbiamo a mio avviso renderlo operante nel senso che tutte le nostre organizzazioni debbono avere questo indirizzo e questa guida, far partecipare sempre più i lavoratori della base alla vita dell'organizzazione, alle decisioni dell'organizzazione.

Lo necessità, le contingenze, le esigenze ci hanno spinto qualche volta a una politica che pareva discendere dai vertici verso la base, anzichè salire dalla base. Dobbiamo evitare questo, e dobbiamo tornare alla sana pratica di quando i lavoratori partecipavano più direttamente alla vita dell'organizzazione.

Ci sono troppi scioperi decisi dai comitati centrali. Dobbiamo fare in modo che questi partano dalla decisione dei lavoratori. Questo perchè la massa partecipi in modo più democratico alla lotta, alla quale essa viene impegnata, e in questo modo si senta attaccata più che mai alle sorti della organizzazione, si senta impegnata a dare più di quanto abbia mai dato.

Quando il successo arriderà la massa è contenta di sapere che ciò è dovuto ai suoi sforzi. Dobbiamo fare questo perchè crediamo profondamente nelle capacità della classe lavoratrice. Se pensassimo diversamente, noi daremmo una prova patente di sfiducia nelle masse lavoratrici. E siccome credo nel buon senso, nello spirito di lotta, nella capacità, nella maturità della classe lavoratrice, io penso che dobbiamo impegnarla maggiormente e più direttamente nella sua azione. E anche quando, anche di successo, è la sconfitta, perchè vi può essere anche la sconfitta, non c'è delusione, non ci sono incertezze nella massa operaia quando essa ha deciso quell'azione in modo consapevole.

Perchè allora la massa fa questo ragionamento: non abbiamo vinto perchè le forze che erano davanti a noi erano molto superiori, dobbiamo unirci ancora più strettamente, perchè la nostra forza possa uguagliare o spezzare quella dell'avversario. Una pratica democratica di questo genere che faccia partecipi sempre più attivamente alla vita dell'organizzazione e alle decisioni da prendere le masse lavoratrici, non può avere che il risultato di rafforzare la organizzazione, di esercitare lo spirito di lotta della classe lavoratrice.

Per gli impiegati dello Stato

Oltre ufficiali dell'Istituto centrale di Statistica

L'indice nazionale del costo della vita è di 4835 per il giugno 1948. Cioè (uguale a 100 il costo della vita nel 1938), vi è stato un aumento di oltre 48 volte.

L'indice degli stipendi degli impiegati statali per il mese di giugno 1948 è di 3436, vale a dire gli stipendi sono aumentati, in media, di 34 volte. Cosicchè il potere di acquisto degli impiegati dello Stato è diminuito di circa un terzo, senza tener conto che per gli impiegati di grado elevato la situazione è ancora peggiore. Citiamo un membro del Governo: l'on. Malvestiti, sottosegretario al Tesoro, ha affermato in una conversazione radiofonica che lo stipendio reale di un funzionario degli alti gradi si è ridotto a meno della metà dello stipendio del 1938.

Il superamento del Fronte Democratico Popolare

La Direzione del P.S.I., fedele al mandato ricevuto al Congresso di Genova, ha portato in seno al Fronte democratico popolare le istanze poste dal Partito dopo l'esperienza del 18 aprile. Dopo una serie di riunioni e di discussioni, si è giunti alla formulazione e alla approvazione del seguente documento.

La situazione politica quale si prospetta oggi in Italia postula una esigenza fondamentale: quella di un vasto schieramento di forze democratiche che, al di là del limitato orizzonte dei partiti, imposti, prospetti e risolva, in termini di democrazia e di libertà, i problemi politici, economici, culturali, amministrativi del Paese, riprendendo la tradizione della Resistenza che le forze ricostituite del vecchio Stato oppressivo hanno eroso e oscurato.

La pratica poliziesca del Governo, la tendenza a degredare in regime l'attuale maggioranza parlamentare, il potenziale totalitario della Democrazia Cristiana, messo a nudo dalle recenti manifestazioni dell'Azione Cattolica nel campo politico, la scissione sindacale, l'offensiva contro il tenore di vita delle classi popolari, alle quali soltanto si domandano sacrifici e contribuzioni, l'asservimento crescente del Paese a impegni politici ed economici forieri di impegni militari, il sabotaggio alla realizzazione della Carta costituzionale, nella difesa delle condizioni elementari di vita dei lavoratori, nella salvaguardia della pace e dell'indipendenza, nell'attuazione delle più urgenti riforme, questi obbiettivi implicano, per la loro realizzazione, il capovolgimento dell'attuale rapporto di forze nel Paese unica garanzia contro la minaccia imminente di involuzione conservatrice e reazionaria.

Il Fronte democratico popolare, sorto con lo scopo di creare tale schieramento e di promuovere il rinnovamento della struttura del Paese, non può, nella situazione determinatasi dopo il 18 aprile e il 14 luglio realizzare il suo programma nè trovare le condizioni obbiettive per una apertura democratica più vasta, condizione quest'ultima necessaria per giustificarne la funzione e assicurarne il successo.

Le esigenze tuttavia che avevano suggerito la formula politica del Fronte rimangono valide e i partiti e i movimenti rappresentati nel momento stesso in cui riaffermano la necessità e la vitalità dei movimenti democratici di massa per i consigli di gestione, per il Mezzogiorno per la Costituente della Terra, per il Comitato democratico, ecc., dichiarano superati i vecchi organizzativi del Fronte e affermano l'impegno di mantenere una linea comune di azione i cui modi saranno fissati volta per volta dinanzi alle esigenze concrete che sorgeranno da una situazione sui problemi vitali sopraelencati.

La prospettiva avvenire di tale lavoro comune consiste nel creare le condizioni atte a realizzare una Alleanza Democratica fondata su un Patto della nuova Democrazia Repubblicana, aperta largamente a tutte le forme democratiche popolari e che rappresenti un impegno morale e politico nella battaglia per la libertà e la democrazia sul terreno della legalità repubblicana.

Rimandiamo al prossimo numero un importante articolo del compagno dott. GITA MAZZINI sui «Partigiani d'Italia.»

Nota sul Fronte

Meglio della nostra parola valga il giudizio del Segretario del Partito, giudice che collima col pensiero da noi più volte espresso e crediamo, con quello di tutti i socialisti pensosi delle sorti del Partito e della classe lavoratrice. (n. d. r.)

Fronte Democratico Popolare: conclusione di una esperienza, apertura di una prospettiva, dissero i nostri giornali e dissero sgregiamente. Chi si ricorda Genova si è facilmente reso conto che noi abbiamo assolto, nello spirito e nella lettera, ad un preciso mandato congressuale. Fine della politica unitaria? Neppure per sogno. Questo può essere un più desiderio di certa gente, di colora che scrivono. Il patto d'unità d'azione camicia di forza dei centristi. Fine, invece, di una esperienza e abbandono di uno strumento che si era rivelato inadatto. Che cos'è infatti per noi la politica unitaria? Quella che trascende i confini di classe e lega alla classe lavoratrice, propriamente detta, altri ceti, altre genti. Il Fronte voleva essere lo strumento di questa politica, ma il Fronte ha fallito per tutte quelle ragioni che Genova ha messo a nudo Continuare con il Fronte - e con un surrogato - sarebbe stato un persistere nell'errore con la conseguenza di condurre la classe lavoratrice a un isolamento completo. Ci sarebbe qui da fare un analisi degli atti millesimi di voti del 18 aprile. Che cosa invece si vuol fare? Che cosa ci impone di fare la nuova situazione che le elezioni hanno originato, che il 14 luglio ha definito? Far lottare con noi, o vicino a noi, tutti coloro che vogliono impedire che un nuovo regime, tutto dal più cupo centralismo, s'instauri sul centro paese, che vogliono difendere la libertà conquistata il 25 aprile e la democrazia e la Costituzione, tutti coloro che hanno problemi da risolvere che la D. C. accantona.

Ci sarebbe riuscito a far questo con il Fronte? No. Si può iniziare impostando problemi concreti. Si può riunire sentenziando organismi agli scomunicati, rimandando altri.

Questa significa aprire una prospettiva una strada, lo altra Fronte? No. Qualche cosa di più vasto, di più artisticato ed elastico, di sostanzialmente diverso, che senza della cosa, dei nomi, della consistenza, che in sostanza cosa sia e si presenti come un super partito che limi anzi partiti e movimenti assolutamente autonomi ed indipendenti, ma che sia una maturazione di coscienza, una libera alleanza di liberi a volta a volta una tribuna e una palestra di tanta gente che dubbiamo impegnarla maggiormente e più direttamente nella sua azione. E anche quando, anche di successo, è la sconfitta, perchè vi può essere anche la sconfitta, non c'è delusione, non ci sono incertezze nella massa operaia quando essa ha deciso quell'azione in modo consapevole.

Perchè allora la massa fa questo ragionamento: non abbiamo vinto perchè le forze che erano davanti a noi erano molto superiori, dobbiamo unirci ancora più strettamente, perchè la nostra forza possa uguagliare o spezzare quella dell'avversario. Una pratica democratica di questo genere che faccia partecipi sempre più attivamente alla vita dell'organizzazione e alle decisioni da prendere le masse lavoratrici, non può avere che il risultato di rafforzare la organizzazione, di esercitare lo spirito di lotta della classe lavoratrice.

ALBERTO JACOMETTI

Godi, o popolo!

DELIZIE GOVERNATIVE DI FERRAGOSTO

— lo sblocco dei fitti
— il licenziamento di personale statale
— lo sblocco dei licenziamenti delle imprese private
— la sospensione di qualsiasi miglioramento dei trattamenti assistenziali e assicurativi che importino un onere per i datori di lavoro
— la riduzione del fondo lire ERP da 450 miliardi a 250 miliardi di lire
— il raddoppio del disavanzo di bilancio previsto per l'esercizio in corso
— la nuova imminente svalutazione della lira.

Grande Gita a VENEZIA

Il giorno 5 settembre p. v. il Gruppo Turistico Socialista effettuerà, in occasione della festa delle Regate storiche, una grande gita turistica a VENEZIA in autopullman di gran lusso.

Partenza da Imola (Via Cavour 53) ore 3 del giorno 5 settembre; arrivo a Venezia (Piazzale Roma) ore 21.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria Socialista fino ad esaurimento dei posti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Segreteria.

CRONACA SINDACALE

Il Segretario per la corrente cristiana decaduto dalla carica

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunita in seduta straordinaria il 5 agosto 1948, ha preso conoscenza della lettera che il Segretario per la corrente cristiana ha inviato in risposta ai documenti dell'Esecutivo della C.G.I.L. sul problema dell'unità sindacale. In detti documenti erano chiaramente poste le condizioni per la permanenza dei dirigenti democristiani nella C.G.I.L. e cioè: disapprovazione della risoluzione del Consiglio delle A.C.L.I. del 22 luglio nella quale si affermava che « la rottura dell'unità sindacale era irreparabile e definitiva » e prendeva disposizioni per la creazione di una nuova organizzazione sindacale. Chiunque non disapprovava questa soluzione (era detto nei documenti dell'Esecutivo della C.G.I.L.) si metteva automaticamente fuori della organizzazione unitaria dei lavoratori e doveva quindi dichiararsi decaduto dalla carica.

Il Rag. Bassani, chiamato a prendere una posizione chiara in merito, ha risposto con la seguente lettera.

« Ho preso conoscenza dei documenti inviatimi il 3 agosto 1948. Debbo in proposito fare le seguenti dichiarazioni.

1) Infranto il Patto di Roma che vincolava le correnti in un unico organismo, ogni corrente sindacale è sciolta da qualunque obbligo di disciplina consociativa.

2) La corrente che rappresento ha demandato ad un prossimo Congresso di base le decisioni irrevocabili circa il suo comportamento per il futuro.

3) In attesa delle decisioni del Congresso, per ogni eventualità, continuerò a rappresentare i lavori della Corrente Cristiana, nonchè ad espletare tutte le pratiche di vertenze attualmente in corso nell'interesse di tutti lavoratori ».

La Commissione Esecutiva rileva:

1) il Patto di Roma (Unità Sindacale), in quanto documento storico che proclamava la volontà e la decisione di dare vita ad una sola e grande organizzazione sindacale dei lavoratori, continua a vivere nel suo spirito tra la stragrande maggioranza degli organizzati, democristiani compresi. Per i lavoratori italiani quindi il Patto di Roma non è ritenuto infranto;

2) il Patto di Roma ha trovato la sua traduzione nei documenti costitutivi e che attualmente reggono e regolano la vita della C.G.I.L.; documenti (Statuto, Programma) che sono stati vagliati e approvati da due Congressi della C.G.I.L.

Chiunque quindi si metta contro queste leggi fondamentali della C.G.I.L., si mette automaticamente contro e quindi fuori dell'organizzazione.

Se per il Rag. A. Bassani e gli undici ex-dirigenti nazionali democristiani, la C.G.I.L. è « scioltà », questo non è per i sette milioni di organizzati i quali anzi rafforzano l'unità della organizzazione sementandola nelle lotte quotidiane in difesa dei propri interessi e contro coloro che attentano all'unità della grande famiglia dei lavoratori.

È bene ricordare, comunque che l'articolo 27 dello Statuto, approvato all'unanimità al Congresso di Firenze (Giugno 1947), precisa che:

« Soltanto il Congresso può modificare lo Statuto o dichiarare lo scioglimento della C.G.I.L. In entrambi i casi le decisioni sono valide soltanto con la maggioranza dei tre quarti dei votanti ».

La pretesa degli undici ex-dirigenti nazionali e dell'ex segretario della nostra C. d. L. di dichiarare sciolta l'organizzazione unitaria dei lavoratori è veramente senza senso alcuno.

In conseguenza di quanto sopra ed in base alla esplicita dichiarazione contenuta nella sua lettera dove afferma che si ritiene « sciolto da ogni obbligo di disciplina consociativa » la C. E. dichiara che il Rag. Bassani si è messo sul terreno della rivoluzione delle A.C.L.I. del 22 luglio, pertanto automaticamente fuori della C.G.I.L. e lo ritiene perciò decaduto dalla carica di Segretario camerale, riservandosi di sostituirlo con altro organizzato rappresentante i lavoratori della corrente cristiana che restano fedeli alla organizzazione unitaria dei lavoratori.

CONTINUA LA CAMPAGNA PER L'UNITÀ SINDACALE E CONTRO I TRADITORI

Riunioni a tale scopo sono state tenute a Ponticelli dove il Segretario della Camera del Lavoro, assieme al collaboratore e alla Segretaria della Lega, ha parlato alle lavoratrici di tre magazzeni ortofrutticoli, spiegando loro con efficacia le vere ragioni per cui gli « 11 » hanno abbandonato la C.G.I.L. e la necessità che nessun lavoratore li segua sulla via del tradimento. Fu pure parlato dell'assistenza e della solidarietà verso le vittime della repressione.

* * *

Riunioni di braccianti hanno avuto luogo a Sesto, Calenzio e Sasso Morelli nelle quali il Segretario della Lega, Affinti, dopo avere trattato dei problemi della categoria, ha denunciato il tradimento di quei sindacalisti della provincia ravennata che si sono asserviti al Governo.

* * *

In due riunioni frazionali di contadini a Ponte Santo ed a S. Prospero hanno parlato il Segretario della Lega Bettini e il Segretario della C. d. L. Il primo ha tirato le esperienze ed i risultati della recente lotta mezzadrile facendo appello all'unità della categoria per strappare il capitolato colonico. Il Segretario della C d L. ha sinteticamente esposto le varie fasi che hanno condotto gli « 11 » scissionisti alla posizione di aperto tradimento.

Ha smascherato e denunciato i vari pretesti accampati dagli scissionisti per tentare di giustificare agli occhi delle masse il loro asservimento al Governo degli agrari e dei capitalisti.

Ha messo in rilievo i risultati positivi raggiunti dalla organizzazione sindacale unitaria la quale continuerà la sua lotta nell'interesse di tutti i lavoratori e del Paese.

PRO VITTIME REPRESSIONE

(Secondo e terzo elenco)

Il Comitato per la Solidarietà Popolare costituitosi presso la Camera del Lavoro ci trasmette.

Ricoverati della Casa di Riposo «G C Cerchiari» (significativa e spontanea adesione di un centinaio di ricoverati) L. 1832, Lega Dipendenti Ricovero, 2000, Lega Braccianti (1° vers.), 5050, Lega Sminatori 3000 Lega Commercio Alimentazione (1° vers.) 11205, Lega Metalmeccanici «Cagno» 70 204, Lega Metalmeccanici (Dip Busti, 2500 Dip Consorzio Molini, 500, Lega Ceramisti (1° vers.), 2070, Lega Cavalieri Ghiaia (Fondo Cassa), 5000, Dip. TIMO, 8000, Lega Muratori (1° vers.), 17 913.

Totale L. 123 490

Ricoverati Casa di Riposo (2.o vers.) L. 968, Lega Falegnami (Coop Falegnami) 9 460, Lega Metalmeccanici (2.o vers.), 5 310, Lega Braccianti (Ponticelli), 2.500 Lega Braccianti (2.o vers.) Fornace Gardelli, 14 402, Fornari Laterizi, 5 030, Lega Braccianti (2.o vers.), 25 128, Sezione Edili ed Affini, 3.625, Lega Muratori (2.o vers.), 15 901, Lega Commercio-Alim. (2.o vers.) 1.515, Dipendenti Mutua, 8,150, Lega Ospedalieri (1.o vers.), 20.612.

Totale L. 123 184

Totale generale L. 226 617

La sottoscrizione è tuttora in corso presso le Leghe. Diamo di volta in volta l'elenco delle sottoscrizioni. In un apposito elenco esposto sotto il Centro Cittadino sono pubblicati più in dettaglio i versamenti fatti.

I nostri bimbi al mare

La spiaggia di Rimini è senza dubbio una delle più belle dell'Adriatico.

Questi. Però ad un certo punto della litoranea verso che l'unimo è adagia molto vicino sull'acqua increspata del mare e la mente si orienta e rendersi con personali ansi lirazioni stupefacenti dei bagnanti. Però ad un certo punto della litoranea, a circa tre chilometri da Rimini, si prova la sensazione di un piano sul cuore.

Il grandioso edificio del Cagnoni Marco richiama tristamente ai tempi della guerra. Quello che era stato il più bello ospizio della riviera adriatica, gioia e vanto dei bolognesi e degli emiliani, che amavano se sono i proprietari, ora è lì, quasi inerte e triste per un passato prossimo di orrori e di sangue.

Muri crollati, tetti scoperti, parete collabenti, vetrate rotte, qualcuno ne fa ancora e allora — per una lunghezza di circa un chilometro e mezzo — la barriera di filo spinato del campo di concentramento.

Gli ospiti futuri (i tedeschi) quelli di rimanere a lungo — troppo a lungo — a podere gli incenti di questa riviera quasi a premio delle loro truci produzioni.

Il Comune d'Imola l'anno scorso, quale ad aggiunta un parte del grande fabbricato della colonia, provvedeva di Ravenna quest'anno è andato a Rimini a porre in esercizio una parte dell'ospizio Marri.

A Imola è sul dolce Mediterraneo, lontano da ogni abitato in quanto vigono assistenziali dell'istituzione.

Il primo giugno, nel grande ospizio si erano tolte i segni della guerra, il grande giardino era tutto dell'intorno per dieci metri intorno per ricreato in condizione di essere abitato dalla prima famiglia di 325 bambini.

La vita della colonia si svolge ottimamente. Questi, è il terzo dei maschi e sono più fortunati delle bambine perchè sembra che sia loro proposto il mare. Oggi hanno fatto il primo bagno in mare. Nella colonia vi sono il dottore, vive fatto con una disposizione del protocollo.

Tutto il personale femminile della colonia si pone in costume da bagno e non fatto entrare nell'acqua. Vo aventi finchè l'acqua non gli arriva alle ginocchia. Allora si fermano e si sciolto verso la spiaggia. Dovete di spazio e si pone in linea. Sulla riva le donne che non sono andate in acqua fanno la stessa.

Ad un cenno del Direttore i bimbi della riva corrono nell'acqua, sollevano una nuvola di spruzzi e riempiono l'aria di risa, di urli, di parole.

I bimbi tentano di spingersi al di là della diga delle sorrogrinti per arrivare all'acqua profonda. I più terribili devono dei pizzichi nell'acqua a quei delle donne per distrarle e dicono che sono stati «gnochi». Ma esse non si lasciano ingannare gridando e la mandano indietro.

Dopo circa dieci minuti, le dige comprese si spande verso la riva raggiungendo lentamente i bimbi giunti a sè Sono circa 10 minutite radunano i bagnanti, li mettono in fila, fanno fare la generazione per la conta e procede il dispongono per la fine del sole.

La seconda colonia Marri, come si vede, ha una due aspetto, da una parte rimane la guerra nel suo peggio dall'altro sorprende la vita che le ha operato e mantiene tenuamente un poco e di trovare al mare giocondo felici, i grandi bagnanti del concorso per la loro salute.

Rimini, 19-8-48.

MARIO FABBRI

PER LA "FIERA DEL SANTERNO"

La stagione lirica all'aperto

Il successo di Gioconda prelude a quello di Bohême

Abbiamo ancor vivi nelle orecchie gli ultimi drammatici accenti musicali di Gioconda mentre scriviamo queste affrettate note per nostro settimanale che sta per uscire.

E' stato uno spettacolo degno di essere visto e, soprattutto udito. Da molti anni in Imola non assistevamo ad un opera musicale così curata in tutti i suoi particolari.

Un magnifico palco, scenari suggestivi, effetti di luce, un ambiente accogliente, organizzazione ottima e pei artisti che si sono prodigati, contrascendenti da un pubblico altrettanto prodigo di applausi, una orchestra diretta dal *Mo Giuseppe Podestà* che ha sonato magistralmente facendo risaltare tutte le sfumature della partitura ponchiellana, corri affiatati e disciplinati e corpo di ballo agile, rimesso ed armoniosi nelle sue figurazioni.

Che potevano aspettarsi di più gli spettatori che affollavano le platea?

Dovremmo citare particolarmente gli artisti che hanno interpretato il capolavoro di Ponchielli, ma dobbiamo francamente dire che gli aggettivi delle nostre qualificazioni sarebbero identici e per evitare tale monotonia, li consideriamo come ottimi ed appassionati interpreti, come del resto noi vi era da dubitare.

Diamo lode al Comitato Cittadino di averci offerto un sano e perfetto godimento artistico che si ripeterà nelle prossime sere e vi è da augurarsi che il pubblico accorra e non si lasci sfuggire l'ottima occasione che gli viene offerta.

Venerdì 20 andrà in scena la Lo di *Bohème* con protagonista il celebre soprano *Mafalda Favero*. Sabato 21 si ripeterà il successo di Gioconda e domenica 22 ultima rappresentazione *con Bohème*

* * *

Il Comitato Pro-Teatro d'intesa colle varie direzioni dei servizi ha organizzato trasporti da tutto il Circondario e si prevede perciò, specie nelle sere di sabato e domenica, una grande affluenza di pubblico.

E' perciò consigliabile prenotare pel tempo i posti presso il Teatro stesso alle Scuole Carducci.

L'inaugurazione della MOSTRA DEGLI ARTISTI della XXIV Biennale Veneziana

A IMOLA

Chi è abituato a seguire le mostre d'arte, chi sta un po' al corrente delle più importanti tendenze della pittura moderna e degli artisti più significativi che le rappresentano, chi sa quali sono i pregi di un'opera per il suo valore di originalità e di schiettezza creatrice avrà modo di ammirare a questa III Mostra a Palazzo Sersanti quello che è in sintesi il panorama della pittura moderna.

Tale Esposizione — rara ed eccezionale per una città come la nostra — verrà inaugurata dal Sindaco Amedeo Tabanelli e da un discorso del poeta Luigi Orsini domenica mattina 22 agosto ore 10 e resterà aperta fino al 5 settembre Essa affianchera e completerà il vasto programma della II Fiera del Santerno.

In questa occasione noi facciamo rilevare a tutta la cittadinanza che la esposizione offre il grande vantaggio di avere ad Imola opere di artisti che — per essere stati scelti per la XXIV Biennale — rappresentano già un particolare pregio ed una sicura garanzia che acquistando una tale opera, si è certi di venire in possesso di un quadro che costerà sempre di più di quello che viene pagato e sarà domani un vanto, da parte degli acquirenti, aver saputo cogliere questa rarissima occasione per arricchire la propria casa o abbellire le sale dei propri uffici.

Abbiamo chiesto quali sono gli artisti che dalla Biennale hanno aderito e dobbiamo constatare che essi sono quelli delle tendenze più equilibrate e più quotate. Ecco alcuni nomi. Fausto Pirandello, Ferrazzi, M Vellani Marchi, Romagnoli, Sacchi, Margotti, De' Chirico, De' Pisis, Mafai, Vittorini, Cantatore, Corazza, Barnabe, Paolucci, Brancaccio, Ciardo, Bagnetti, Pirandelli, Carlo Levi, Cecchi, Pisracchi, Tosi, Campigli, Rosai, ecc.

Questi, sono, si può dire, i pittori di quella corrente intermedia che si mantengono aderenti ai principi puri della grande tradizione e nello stesso tempo si presentano con una libertà ed una vita tutto moderno e comprensibile.

La interessante rassegna è completata da una buona raccolta di opere di artisti imolesi che operano con molta passione ed amore.

A tutti questi valorosi noi inviamo il nostro augurio perchè la loro nobile fatica sia apprezzata e coronata da successo nella nostra Imola, sempre pronta ad apprezzare le gare più elevate dello spirito e della cultura.

GARA DELLE VETRINE

Anche quest'anno in occasione della *2° Fiera del Santerno* l'Associazione dei Commercianti ha deliberato di indire la gara delle vetrine.

Tale gara ha lo scopo di far sì che la Fiera del Santerno riesca sotto ogni rapporto.

Tutti i cittadini imolesi devono altamente sentire la necessità di caldeggiare l'iniziativa presa dalle Autorità locali, in quanto la perfetta riuscita della Fiera fa onore a tutta la cittadinanza.

La passione, lo slancio con cui vengono svolti i lavori di preparazione sono la maggior garanzia che la nostra città, durante la settimana festaiola, sarà oggetto di massima attenzione da parte di tutti i visitatori.

I commercianti in tale circostanza non devono essere secondi agli espositori e di vino gareggiare nella mostra delle vetrine.

La gara è libera, pertanto possono concorrere tutte le ditte commerciali purchè, data l'importanza che quest'anno assume la Fiera, è già previsto un forte numero di visitatori anche dal di fuori.

Il 29 Agosto, giorno dell'inaugurazione della Fiera, ha inizio anche la gara delle vetrine nonchè il punteggio di graduatoria per l'assegnazione dei premi.

Ai vincitori saranno consegnate coppe e targhe artistiche.

GARA SCACCHISTICA

Tra le manifestazioni sportive e culturali che saranno corollario alla *2°Fiera del Santerno*, spicca particolarmente l'incontro scacchistico internazionale tra una squadra del fortissimo *Schack Club Hietzing* di Vienna ed una Selezione Emiliana.

Della squadra austriaca fanno parte elementi di indubbio valore nel campo scacchistico come Z. Kovac 3.0 classificato nel Campionato Austriaco 1948, Tolt e Orientler, rispettivamente 3.0 e 0.0 nello stesso Campionato, oltre alla speranza dilettante Karl Gallia affermatosi in diversi recenti tornei in patria.

Della Selezione Emiliana fanno parte tre Maestri Italiani nel Gioco degli Scacchi: Cenni Paoli, Norcia e alcuni altri elementi tra i quali gli Imolesi Cacciari e Camorani, i quali, siamo certi, daranno tutto il meglio delle loro conoscenze sul gioco per imporsi ai fortissimi avversari malgrado il pronostico a loro sfavorevole.

L'incontro si svolgerà nell'ampio Teatro della Casa del Popolo, gentilmente messo a disposizione dai dirigenti della Casa del Popolo nei giorni 2-3 Settembre p. v. Si prevede un'affluenza di comitive di Scacchisti dalle varie città della regione per assistere all'importante ed interessante manifestazione.

La gara avrà inizio la mattina del 2 settembre alle ore 9. La squadra Austriaca arriverà in Imola nella serata del 1o settembre.

Biblioteca e Musei Comunali

Dal 29 agosto al 5 settembre p. v. in occasione della Fiera del Santerno sarà aperta nei locali di questo Istituto una Mostra del 1848.

Enti e privati sono pregati vivamente di voler concorrere alla miglior riuscita della Mostra stessa inviando cimeli e documenti in loro possesso.

GIMKANA AUTOMOBILISTICA

A IMOLA IL 29 AGOSTO

L'Automobile Club di Bologna in collaborazione con l'Ente Sport Turismo di Imola, in occasione della *Fiera del Santerno*, ha indetto ed organizzato una grande gimkana automobilistica che si svolgerà sul terreno dello Stadio comunale imolese nel pomeriggio del 29 stesso.

La manifestazione, a totale beneficio delle colonie estive del Patronato scolastico di Imola, sarà realizzata secondo criteri del tutto nuovi per le caratteristiche tipiche delle gimkana, sia come tracciato di percorso, sia come innovazione degli esercizi che proveranno la perizia e l'abilità dei piloti.

Le iscrizioni, che saranno limitate al numero prestabilito di 45 vetture, per ragioni di carattere organizzativo, sono aperte fino alle ore 12 di sabato 28 agosto presso la sede dell'Automobile Club di Bologna Via Castiglione 33, e presso l'Ente Sport Turismo di Imola.

E' IMMINENTE L'APERTURA DELLA FIERA

Assicurato un successo maggiore dello scorso anno. Importanti manifestazioni d'arte e sportive collegate colla Fiera

La seconda edizione della Fiera del Santerno si preannuncia sotto i migliori auspici. Vive è ancora il ricordo nella cittadinanza del lusinghiero successo della prima manifestazione, successo caratterizzato dal numero degli espositori e dalla cordiale simpatia non solo della popolazione ma anche di numerosi forestieri che avevano trasformato gli accoglienti ambienti delle Scuole Carducci in un luogo di ritrovo ove era possibile trascorrere le serate, ed anche le giornate, con vivile istruttive, trattenimenti, passeggiate, convegni, approfittando anche dei conforti distribuiti qua e là da parte di Ditte Espositrici.

Negli organizzatori si è stata tenacia e coraggio: qualcuno dubitava che una manifestazione del genere, ripetuta a distanza di un anno, non potesse riuscire appieno ma oggi si può affermare che quei dubbi erano infondati e che il successo della *2° Fiera del Santerno* è assicurato.

La manifestazione che, come è noto s'inaugurerà il 29 corr. coll'intervento di numerose personalità, sarà certamente quella delle sorse anno sia per il numero di espositori, sia per la varietà qualità ed originalità delle merci, dei lavori, delle creazioni che verranno esposte.

Parecchie industrie a carattere nazionale hanno già assicurato la loro partecipazione quali: la Soc. Nav. Cosne - la Soc. Esperia - la Soc Cafforo - le Ditte Italianti. Sorti le quali organizzeranno anche banchi di degustazione, nel campo dei cicli e dei motori le Ditte Guzzi Gilera, Bianchi, Legnano, Maino, Olimpia, Durati col «Cucciolo», la fabbrica di micromotori «Mosquito», ecc.

Notevoli fra le adesioni quelle del Touring Club Italiano, del Consorzio Nazionale della Canapa, della Federazione dei Consorzi Agrari che allestiranno mostre di grande interesse.

Nè da trascurarsi è l'apporto di numerose Ditte locali di artigiani, ecc. perchè, come è noto, la nostra città ed il circondario hanno dovizia di piccole e rinomate industrie e di ottimi artisti.

Importante sarà la partecipazione del nostro fiorente movimento Cooperativo Sappiamo che le Cooperative, a mezzo del Comitato Comunale di Coordinazione, occuperanno un intero reparto della Fiera ed è da prevedersi che esso formerà una delle attrattive maggiori perchè la Cooperazione imolese abbraccia tutti i campi dell'attività commerciale e produttiva.

Ma ciò non è tutto. Infatti l'interesse già grande della Mostra verrà aumentato da due concorsi di carattere nazionale dotati di ingenti premi uno per un sopramobile in ceramica, l'altro per n. 8 fotografie della nostra città.

Le fotografie premiate serviranno per ricavarne artistiche cartoline illustrate che potranno, in seguito, essere vendute al pubblico.

* * *

Contemporaneamente alla Fiera verrà propria ed a suo corollario, si svolgeranno le seguenti manifestazioni.

1) Stagione lirica 1948 (in atto)
2) Mostra d'Arte (Pittura) a carattere nazionale (Palazzo Sersanti)
3) Mostra del Risorgimento (Biblioteca Comunale)
4) Gimkana Automobilistica (Campo Sportivo).
5) Gare Nazionali di Tiro a Volo (Stand Tiro a Volo).
6) 8° Coppa Placci (ciclismo).
7) Mostra Regionale Zootecnica (Prato Boccia).
8) Gara Comunale di Tiro a Segno (Poligono d'Imola).
9) Carnevale Canterini e Ocarinati (Scuole Carducci)
10) Manifestazione Cinematografica (Scuole Carducci).
11) Filodrammatica Dilettale Ferrarese (Scuole Carducci).
12) Gara di pallacanestro regionale (Scuole Carducci)
13) Gara di pugilato (Scuole Carducci).
14) Gara di tamburello regionale (Scuole Carducci).
15) Gara di lotta greco-romana regionale (Scuole Carducci).
16) Incontro di scacchi tra italiani e il circolo viennese (Casa del Popolo).
17) Mostra canina a carattere nazionale (Parco Acque Minerali).
18) Mostra dei pittori imolesi con annessa vendita all'asta (Scuole Carducci).
19) Proclamazione Miss Santerno (Scuole Carducci).
20) Manifestazione popolare (Centro cittadino).
21) Mostra negozi findetta dall'Associazione Commercianti)

Come si vede, un complesso grandioso ed attraente di attività svariate che interessano tutte le categorie di cittadini e che apporteranno notevoli vantaggi morali ed economici alla nostra città.

Imola non mancherà di dare il suo pieno consenso e la popolazione farà della Fiera il suo ambiente preferito affollandola per istruzione e per diletto, perchè oltre quelle elencate, non mancheranno altre attrazioni di cui daremo notizia.

Il Comitato Organizzatore, nell'intenzione di dare carattere popolare alle manifestazioni, ha stabilito un ingresso di sole lire trenta anche se nel recinto vi saranno spettacoli d'arte o sportivi il che fa sperare che la partecipazione dei visitatori diurni e serali sarà notevolissima ed il consenso cordiale e generale.

TIRO A SEGNO

Nel pomeriggio di tutte le domeniche, dalle 15 alle 19, hanno luogo al Poligono gli allenamenti in preparazione ai Campionati Comunali che si svolgeranno il 22 e 29 agosto.

In tale gara, inclusa fra le manifestazioni sportive della «II Fiera del Santerno» oltre ai titoli di Campioni Comunali, saranno in palio ricchi premi.

Manifestazione di Braccianti

In conseguenza dello sciopero nazionale dei braccianti, sabato 21 c. m., alle ore 18, avrà luogo, un Comizio che si terrà nel piazzale antistante la Camera del Lavoro.

Braccianti! Partecipate in massa al comizio per esigere dagli agrari e dal Governo l'accettazione delle vostre giuste rivendicazioni.

Coloro e lavoratori delle altre categorie! Dimostrate la vostra solidarietà coi braccianti in lotta contro il gretto egoismo dell'agraria e contro la politica antiproletaria del Governo.

Partecipate numerosi al Comizio.

COLONIA MARINA

I genitori, nel trovare i loro bimbi in perfetta salute, hanno voluto che si aggiungano al divertimento stabilito dalla Direzione (cinematografo) quelli di altro genere (burattini, giochi di prestigio) che eventualmente la Direzione ritenesse opportuno per far divertire i piccoli capiti.

1° offerta, L. 3047 - 2° offerta, L. 3036.

LAUREA

Al Signor *Costa Giambattista*, laureatosi recentemente in Lingue e Letterature Straniere, il Consiglio d'Amministrazione della Casa del Popolo porge i più vivi rallegramenti.

Al compagno Piazzi Giovanni e alla compagna Tina Beleggiani giungano i più sinceri auguri di pronta guarigione da parte dei compagni tutti della Sezione Socialista

Ai compagni Ferrieri Alberto e Bettini Pia che lunedì 23 p. v. si uniranno in matrimonio giungano i più sinceri auguri di perenne felicità da parte dei compagni socialisti.

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Pro Asilo Estivo

Sig. Lazzari, pere, Kg. 29, mele, Kg. 21, Sig. Baroncini marmellata, Kg. 6. Sig. Vacchi Suzzi fagioli, Kg. 20; Coop. Macella, magra pesto, Kg. 0.900; Sig. Mondaceri, magro pesto, Kg. 0.600, Sig. Tino grano, Kg. 50.

Cose di riposo per inabili al lavoro

Amici di Casetti, Carlo a ricordo della scomparsa Amico, L. 500, Marsi, Sangiorgi rinunciando ad un compenso, 500, Alfonso Delle Battaglia in memoria della cognata Ondina, 200, Eva Pini nel 14o anniv. della morte del Babbo, 100, Martelli, Romeo, offerta, 1000, Aldini amici in memoria di Conti Rosmildo 500; Famiglia Carnevali in memoria della cara estinta Giovanna Clarenti Brugnoli, 1.000; I figli in memoria la nuora di Conti Rosmildo, a ricordo del caro Ernesto 500; 22 agosto. Antonia a ricordo di Conti Rosmildo 100; Bruno Dirce Carnevali, per onorare la memoria del Babbo (20-8-1922), 200.

LA MORTE DI ROSMILDO CONTI

Alla età di 73 anni decedeva il giorno 11 corr. Rosmildo Conti, conosciutissimo in Imola, essendo stato per un quarantennio capo meccanico nel locale Manicomio Provinciale. Fu ottimo cittadino, onesto ed operoso. Fino a prima della guerra fu iscritto al nostro Partito e collaborò fino da giovane l'Idea Costiana. Non piegò mai, benchè pressato, al fascismo.

Il Gruppo Ospedalieri del «Lotta» ha affisso un nobile manifesto La *Lotta* si associa al cordoglio della famiglia degli amici e dei compagni di lavoro.

IMPOSTA GENERALE ENTRATA ABBUONI CONCORDATI

L'Associazione dei Commercianti rende noto a tutti i contribuenti i quali abbiano presentato avverso gli accertamenti in materia di Imposta sulla entrata relativi all'anno '47, tempestivo ricorso alla competente sezione della Commissione Provinciale possono addivenire entro il 31 Agosto corr. mese ad un amichevole concordato con l'Ufficio del Registro per usufruire di un abbuono del 30% dell'entrata accertata se commercianti, del 40% se trattasi di Venditori ambulanti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai nostri Uffici.

Ci scrivono da

MORDANO

Domenica 1° agosto 1948 alle ore 9 si è iniziata la votazione per la nomina dei membri del nuovo Comitato Esecutivo della Sezione del P.S.I. di Mordano.

La votazione si è svolta in modo democratico e segreto.

Si sono presentati alle urne N. 119 votanti dando il seguente risultato: Votanti n. 119, Voti nulli, 1, Schede bianche, 14, Voti buoni, 102. Totale voti 116.

Sono stati eletti nel nuovo Comitato Esecutivo della Sez. socialista di Mordano i seguenti compagni:

1) Bugamelli Giuseppe, 2) Gasparri Santina, 3) Didoni Giuliano, 4) Dardoni Tullio, 5) Mercuri Giordano, 6) Solaroli Benvenuto, 7) Sandrini Giovanni, 8) Folli Benvenuto, 9) Farchini Ugo.

I nuovi eletti si sono poi riuniti nella settimana per procedere alla distribuzione delle varie cariche e riprendere immediatamente l'attività di sezione onde sviluppare nell'interesse di tutti i lavoratori la propaganda dell'idea socialista, trasmandatari da A. Costa Matteotti, Turati.

BUBANO

La Sezione di Bubano del P.S.I., presieduta al richiamo della Direzione e dell'Appello, ha organizzato una commemorazione e la riunione è stata dedicata alla memoria del compagno Lotta. La veglione del P.S.I. (Lotta) compagni ed in special modo i molti simpatizzanti i quali contribuendo alla sottoscrizione hanno voluto dimostrare che il P. S. I. non potrà morire perchè esso dovrà sovvare le sorti del nostro Paese. L'elenco delle somme sottoscritte è depositato in segreteria, si prega di prenderne visione.

SESTO IMOLESE

Coll'intervento quasi totale dei compagni si è svolta la sera di sabato 24 luglio l'Assemblea Generale della Sezione. Dopo diverse importanti comunicazioni fatte dal Segretario compagno Grandi Adriano ha preso la parola il Segretario dell'Unione Imolese comp. Mario Sangiorgi, che ha svolto una chiara e diffusa Relazione sul Congresso Socialista di Genova. L'interessamento dei compagni presenti è stato vivissimo ed il compagno Relatore ha riscosso le più calde approvazioni quando ha posto in risalto i punti più significativi sullo svolgimento e le conclusioni del Congresso al quale egli ha partecipato quale Delegato per la Federazione Provinciale.

L'affermazione della riconfermata unità del Partito della sua linea democratica e classista e del risuggellato patto d'azione stipulato con lealtà e sincerità reciproca è stata salutata dall'Assemblea con parole plaudite. Dopo un breve intervento di alcuni compagni, la bella e fruttuosa Assemblea si è sciolta impegnando tutti i compagni al più fervido attaccamento al Partito in tutte le lotte e manifestazioni di civile progresso, sindacali e morali perchè il socialismo sia sempre più guida e meta della classe lavoratrice fraternamente unita.

S. PROSPERO

Venerdì scorso 6-8 1948 verso le ore 15.30 la bimba di 3 anni Castagna Adele allontanatasi dalla sorveglianza dei famigliari, raggiungeva il fiume insieme ad altri bambini. Giocando cadde in acqua ed avrebbe trovato sicura morte se, prontamente chiamata dalle grida, non fosse sopraggiunta la brava massaia Balducci Maria che con coraggio e franchezza affrontava la corrente mettendo in salvo la piccina

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 187 763

Dopo il convegno di Bologna, Sangiorgi, Cedronchi, Pagani, Minzoni 205
N.A.S. Ospedale Osservanza 1697
I fratelli e le sorelle Fanti ricordando i loro defunti genitori a quanti li conobbero 400
Copia n. 15 a mezzo Bianconcini Agostino 500
Ferrieri Alberto e Bettini Pia in occasione del loro matrimonio 200
Gruppo Turistico Socialista 1000
La solita Brigata Rossa salutando il compagno Gardenghi di Bologna 375
Per la bella riuscita della gita alle Dolomiti a mezzo Viola i gitanti offrono alla *Lotta* 1033
M. M. 20
Campanini Ubaldo 50
Ramenghi Enrico 100
Poli Giuseppe 100
A mezzo Barba 5
Desideri Vittorio 50
Gli infermieri Ospedale Civile Reparto Medicina 75
Ferdini Carlo rinunciando ad una mancia 200
Ferdini Carlo 50
Tani Raffaele perchè *La Lotta* viva 100
Cortecchia Eugenio 50
Callegari Enrico 50
Galanti Luigi in occasione del matrimonio della figlia 100
Costa Augusto perchè *La Lotta* viva 200
Franceschelli Angelo pagando l'abbonamento, assieme ad un simpatizzante perchè *La Lotta* viva 150
Zaccherini Armando 50
Dopo una buona mangiata di cocomeri, fra compagni 100
Nardi Luigi 150
Fantazzini Giovanni 30
Poggioli Domenico 50
Il bimbo Marabini Gianfranco rimanenza gita a Rimini 20
Beltrandi Attilio 50
Zoppi Olindo in memoria del fratello Antonio 100
Sella Alfredo in memoria di Antonio Zappi 50
I Zironzoni per un po' di assegno alla *Lotta* perchè viva e prosperi, per una società Socialista 125
Viola augurando a Speranza e a Tina una pronta guarigione 17
Avanzo di una gita (affrettiamo al *Momarato*) 200
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando vincita 175
Nel I Anniver della morte di Boni Augusto le famiglie Padovani e Scagliarini (affrettiamo al *Momarato*) 500
Pescatori imolesi alla montagna nemmeno un pesce nel canestro. In compenso i pescatori vestiti tutti da pesce: fritto misto reale 75
Spilirino per la perdita di una partita a scopa 25
Spilirino in mem. di Conti Rosmildo 25
Bergamini Valtasser, Giuseppe - Cimmino Gaetano si batte da sole la zappa sul piede - Saluti a compagni e amici 250
Roma, Rag. Linguerri Ezio perchè *La Lotta* viva 500
Sassoleone Sezione del P.S.I. 50
Bubano Compagni e simpatizzanti della Sezione Socialista 5000
Id. Famiglia Zappi ricordando il figlio ed il fratello 100
Classificazione Duecilioni 55

Totale L. 200 200

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie BRINI (GIOVANNINI) ringraziano sentitamente Professori, Medici, e tutti coloro che generosamente si sono prestati durante la travagliata malattia della loro cara MARIA GIOVANNINI.

Ringraziano inoltre non partecipate fare personalmente, tutte le genti pietose che hanno accompagnato la cara Estinta.

I famigliari del defunto CONTI ROSMILDO si sentono in dovere di esternare tutta la loro riconoscenza all'eminio Prof. Pelà, ai sigg. medici Croci, Leoni e Masarenti per le solerti cure prestate al loro caro Congiunto. Ringraziano pure le Suore il personale del reparto medicina e tutte le gentili persone che in qualsiasi modo parteciparono al loro lutto.

Il P. S. I. - Sezione di Montecatone ringrazia sentitamente il Prof. Romeo Galli che ha felicemente sottoposto ad un difficile intervento operatorio DALFIUME ALDO ricoverato d'urgenza l'8 Luglio, per una dolorosa ulcera allo stomaco. Il Partito ringrazia pure i Dott. Massaroni e Mattioli, le Suore, gli infermieri e il personale di servizio che hanno prestato generosamente tutte le cure durante la degenza.

DALMONTE AUGUSTA SANTANDREA, unitamente ai suoi famigliari esprime grazie vivissime al chiarissimo prof. Pelà, al Dott. Orsella, alle Reverde Suore, alle Infermiere e al Personale dell'Ospedale Civile di Imola per la gentile assistenza e le sapienti cure prodigatele durante la sua degenza in ospedale.

Viva riconoscenza vuole esternare inoltre ai medici curanti dott. Bettuzzi e dott. Colteli e a quanti — specie i vicini di casa — con premura veramente filiale l'hanno assistita e si sono di essa interessati.

ETTORE MARABINI, dimesso da questi giorni dall'Ospedale Civile esprime la sua viva riconoscenza al Dott. Mario Massarenti, che l'ha felicemente sottoposto a un difficile intervento operatorio, al Prof Romeo Galli Direttore della Sez. Chirurgica, ai Dottori Baroncini e Mattioli, che l'hanno assistita con ogni cura.

Estende il suo fervido ringraziamento ai donatori di sangue a Suor Massenza al personale di servizio della sezione Chirurgica.

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. TALBURNI circolo sicuro

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salotto d'aspetto separato

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10.30 in poi

IMOLA A.C.I. IMOLA
AUTO - CLUB - ITALIA
VIA ALDROVANDI N. 8
Corsi accelerati a prezzi modici per patenti di 1-II-III grado motorisacoppio e diesel
Patente garantita
GIOVANI, UOMINI! La patente è una necessità del tempo. Non indugiate oltre. ISCRIVETEVI alla nostra scuola! È nel vostro interesse.

La PREMIATA FABBRICA ARATRI
Benati (Sassetta)
di TRIGLIA e GIACOMETTI che già occupava la Palestra Comunale, ha trasferito la propria Officina e la Sede Sociale in Via Meloni, 4 (di fronte alla Cooperativa Macchine)
AGRICOLTORI! Ricordate!
Gli aratri SASSETTA sono i migliori

L'AUTOCARROZZERIA
F.lli TUBERTINI
avverte la Spett. Clientela ed i Sigg. Automobilisti e Camionisti di avere ripresa l'attività nella nuova sede propria di Viale G. Carducci (ex gioco bocce, PORTA VERGINELLA) telefono N. 1-15.

IL 1° SETTEMBRE APERTURA
dell'agenzia principale per Imola e Circondario della
SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
Società di Torino del 1828
FACILITAZIONI ai Soci ed Amministrazioni — Dall'Agosto 1948 assicurazioni di Scuole, dopo il convegno di Milano, delle Cooperative.
CERCANSI Agenti per i Comuni della Vallata del Santerno e giovani che vogliano apprendere la carriera assicurativa alla remunerazione provvigionale, oppure stipendio con qualche compensato.
CHIEDETE PREVENTIVI e consigli prima di stipulare contratti ed accordi Esercizio tutti i rami — Assistenza gratuita per l'indirizzo delle pratiche, nei danni di qualsiasi specie anche se garantiti presso altre Società.
AGENTE CAPO MARTELLI FILIBERTO - Imola Centro Cittadino (ammortamento)

Al Cinema Giardino MODERNISSIMO

Da Venerdì 20 agosto:
BOGART IRENE SUSAN HAYWARD JAMES GREGORY
Lunedì e Martedì:
Un forte dramma di passione e di gelosia
UNA DONNA DISTRUSSE
con Susan Hayward, Lee Bowman, Marsha Hunt
Mercoledì e Giovedì:
James Mason e Pamela Kellino in
PERSECUZIONE
Amore, odio e gelosia in un potente dramma
Da Venerdì a Domenica 28 Agosto:
Il film più atteso dello stagione
IL DIAVOLO BIANCO
con Rossana Brazzi, Annette Bach, Poldano Lupi
I PROGRAMMI DI DOMENICA

2° FIERA DEL SANTERNO - 29 Agosto - 5 Settembre 1948